

Il nostro invito

L'idea di organizzare questi incontri gratuiti ed aperti a tutti, nasce dall'osservazione del crescente bisogno di trovare uno spazio di riflessione e confronto per affrontare difficoltà e problematiche che, se non risolte, rischiano di diventare un peso insopportabile per l'individuo e per le famiglie, con pesanti ricadute nel settore sociale.

L'intenzione di questi incontri, infatti, è quella di andare oltre alle constatazioni, alle analisi ed alla semplice ricerca dei probabili "perché" di un problema, ma di proporre invece esempi ed indicazioni molto concrete che aiutino la sua soluzione.

L'associazione Nardone-Watzlawick

C'era proprio bisogno di un'altra Onlus che si occupasse di salute mentale?

Sì, perché è determinante agire quanto più precocemente possibile. Sì, perché ci siamo resi conto che potevamo contribuire grazie alle competenze trasmesse dai nostri "Maestri".

Come volontari no-profit, considerato che ognuno di noi ha già la sua soddisfazione personale, vogliamo aiutare le persone non abbienti a trovare soluzioni efficaci alle proprie difficoltà.

Siamo un gruppo di affermati professionisti, psicologi e psicoterapeuti, uniti dalla formazione nel Modello di Terapia Breve Strategica e dalla condivisione di un impegno sociale.

E' nata così la "Nardone Watzlawick Onlus" che intende essere un veicolo per dimostrare come i disturbi di origine psichica possano essere condotti a guarigione in tempi brevi. Tramite la diffusione della valenza terapeutica ed etica del nostro Modello nel far fronte alle sofferenze psicologiche, vogliamo contribuire a ridurre il pregiudizio fornendo informazioni sulla prevenzione, sulla diffusione e cura senza necessariamente il ricorso massiccio a psicofarmaci o a terapie invasive.

Siamo orgogliosi di poter onorare in questo modo la memoria di Paul Watzlawick, che continua ad essere presente nelle opere che ci ha lasciato, e di diffondere il modello di Giorgio Nardone, che con Watzlawick ha condiviso non solo un forte legame d'amicizia ma anche un progetto, che oggi porta il nome "Centro di Terapia Strategica".

- La collaborazione tra Watzlawick e Nardone è durata 20 anni, le loro ricerche e la pratica clinica, basate sulla tradizione teorica ed applicativa della ben nota Scuola di Palo Alto, hanno condotto alla formulazione di un proprio approccio, riconosciuto ed esportato in tutto il mondo. Attraverso specifici protocolli di trattamento in continua evoluzione, il Modello di "Terapia Breve Strategica" ha dimostrato la propria sorprendente efficacia ed efficienza nella risoluzione delle più invalidanti e persistenti forme di patologia di ordine psicologico e relazionale dei nostri tempi. L'86% dei casi si risolve mediante un trattamento di una durata media pari a sole 7 sedute, ricerca pubblicata in "Brief Strategic Therapy" (Nardone G., Watzlawick P., 2004).

Relatore: Dr. Giulio De Santis

Giulio De Santis è Psicologo, Psicoterapeuta, Specialista in Psicoterapia Breve Strategica, docente e collaboratore ufficiale del Centro di Terapia Strategica di Arezzo (CTS) diretto dal Prof. Giorgio Nardone al quale è affiliato, coordinatore didattico dei percorsi formativi del CTS per la sede di Bologna. Nel 2011 ha pubblicato con Giorgio Nardone "Cogito ergo soffro", Milano: Ponte alle Grazie. Svolge attività clinica negli studi di Milano, Bologna e Grottammare (AP).

www.nardone-watzlawick-onlus.org
www.giuliodesantis.com



Associazione Nardone-Watzlawick

ONLUS

"PROBLEM VERSUS SOLUTION"

In collaborazione con

Associazione Culturale

"La Cantina di Sant'Agostino 1650"

Invita chiunque interessato alla

DISCORSERIA PSICOLOGICA

2° ciclo incontri di Informazione e Prevenzione con

**Giulio De Santis, Psicologo-Psicoterapeuta
Specialista in Psicoterapia Breve Strategica**

Via S. Agostino, 28

Grottammare (AP)

ORE 19:00

INGRESSO LIBERO



Parleremo di:

- AIUTARE I GENITORI AD AIUTARE I FIGLI (LUNEDÌ 4 MARZO 2013)
L'educazione strategica

- PAURA, PANICO, FOBIE (LUNEDÌ 11 MARZO 2013)
Guarire in tempi brevi

- DEPRESSIONE: IL MALE DI VIVERE (LUNEDÌ 18 MARZO 2013)
La rinuncia è un suicidio quotidiano

LUNEDÌ 4 MARZO 2013 ORE 19:00

AIUTARE I GENITORI AD AIUTARE I FIGLI

Le cose si evolvono rovesciandosi continuamente su se stesse (Eraclito). In tutto il ciclo di vita il ruolo del genitore cambia fino a rovesciarsi, tanto che i figli finiscono per diventare i genitori dei loro genitori. All'interno del ciclo della vita, tuttavia, ci sono diverse fasi di crescita all'interno delle quali si possono strutturare delle problematiche specifiche. Ci sono molte difficoltà che, a seconda di come evolvono, possono diventare o non diventare delle patologie, tanto che spesso un comportamento sano viene esasperato fino a diventare insano e sfociare in una patologia. La tragica condanna che vede un figlio ripetere gli errori dei genitori se non riesce ad emanciparsi da essi, può essere anche una risorsa, poiché è il superamento delle difficoltà che ci hanno prodotto i nostri familiari che ci permettono di essere nel mondo quello che siamo. I genitori possono essere poco adeguati o anche patogeni e violenti, ma quando si arriva all'adolescenza tutti hanno la possibilità di cambiare e differenziarsi dal proprio modello familiare. L'iperprotezione, il voler spianare la strada ai propri figli, il voler evitare che incappino in sofferenze, il voler gestire le loro relazioni amorose e sentimentali sono solo alcuni dei comportamenti che rendono i figli incapaci di assumersi responsabilità e di crearsi un futuro fatto di indipendenza e autonomia.

Questi e altri comportamenti verranno affrontati durante l'incontro affinché si possa imparare a capire quanto l'affetto può portare a reazioni che, invece di aiutare, fanno il contrario.



Lunedì 18 marzo 2013 ore 19.00

LA DEPRESSIONE: IL MALE DI VIVERE

La rinuncia è un suicidio quotidiano (Honorè De Balzac). Nulla più di questo aforisma può spiegare la condizione di chi vive una vita buia, di chi si lancia dalla poltrona al divano al letto senza trovare le forze per correre il rischio di godersi la vita, trovando come unica soluzione quella di vedere la tv, piangere, o guardare il soffitto. Spesso il meccanismo che porta a questo stato, tuttavia, deriva da una precedente illusione, che ha portato a delusione e in seguito a depressione. Ciò significa che bisognerebbe rimanere disillusi e guadagnarsi giorno dopo giorno il coraggio di vivere, ma tra il dire e il fare, si sa che c'è in mezzo il mare. L'attenzione rivolta dai media a questa patologia è sempre troppo poca rispetto al bisogno di sensibilizzare l'attenzione dell'opinione pubblica verso le persone che ne soffrono, che si sentono ogni giorno sempre più abbandonate e vittime di un mondo ingiusto. L'incontro vuole essere un momento di informazione e prevenzione durante il quale discutere di quello considerato dai più come il male del secolo,



LUNEDÌ 11 MARZO 2013 ore 19:00

PAURA, PANICO E FOBIE

Sudorazione, tachicardia, respiro affannoso, paura di impazzire e perdere il controllo o di morire, un picco di ansia fortissimo e ingestibile: l'attacco di panico. Nel 2000 l'organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato essere una patologia che colpisce il 20% della popolazione mondiale, si parla di numeri stratosferici. Questo disturbo, tanto diffuso quanto sottovalutato, è in realtà semplice da curare per gli esperti di terapia breve strategica, che hanno fatto della sua cura, insieme alla cura delle ossessioni, fobie e disturbi alimentari, la propria punta di diamante.

Durante il corso dell'incontro verrà affrontato il tema dell'ansia e degli attacchi di panico, con un occhio di riguardo nel fornire utili consigli per iniziare a fare a meno di tutti quei comportamenti che, invece di aiutare a risolvere il problema, lo alimentano.

R. Tarpatz . 1918.